

LINGUA LATINA
ESERCIZI DI AUTOVALUTAZIONE FINALE

SOLUZIONI

Traduzione

Affidato così a Numitore lo Stato albano, Romolo e Remo furono presi dal desiderio di fondare una città in quei luoghi in cui erano stati esposti e allevati. Sovrabbondava infatti la popolazione degli Albani e dei Latini, e ad essi per di più s'erano aggiunti i pastori, sì che tutti senz'altro speravano che sarebbe stata piccola Alba, piccola Lavinio, in confronto alla città che si voleva fondare. S'insinuò poi tra queste considerazioni quel male ereditario ch'è la cupidigia di regnare, e in conseguenza di ciò nacque l'indegna contesa originata da motivi piuttosto futili. Poiché erano gemelli, e non valeva dunque come criterio risolutivo il rispetto dovuto all'età, affinché gli dèi sotto la cui protezione erano quei luoghi indicassero con segni augurali chi doveva dare il nome alla nuova città, chi dopo averla fondata doveva regnarvi, Romolo, per prendere gli auspici, occupò come luogo d'osservazione il Palatino; Remo l'Aventino. Si dice che a Remo per primo apparvero come segno augurale sei avvoltoi; e poiché, quando ormai l'augurio era stato annunziato, se n'erano offerti alla vista di Romolo il doppio, le rispettive schiere li avevano acclamati re entrambi: gli uni pretendevano d'aver diritto al regno per la priorità nel tempo, gli altri invece per il numero degli uccelli. Venuti quindi a parole, dalla foga della discussione furono spinti alla strage; fu allora che Remo cadde colpito nella mischia. È più diffusa la tradizione che Remo, in atto di scherno verso il fratello, abbia varcato con un salto le nuove mura; che per questo egli sia stato ucciso da Romolo infuriato, il quale, inveendo anche con le parole, avrebbe aggiunto: "Così d'ora in poi perisca chiunque altro varcherà le mie mura!" Pertanto Romolo ebbe da solo il potere; fondata la città, essa ebbe nome dal suo fondatore.

Traduzione di Mario Scandola.

Soluzioni degli esercizi

- 1) È un ablativo assoluto in cui *re* è il soggetto in ablativo (da *res*) e *permissa* è il participio perfetto femminile in ablativo singolare del verbo *permitto*.
- 2) *Cupidinis*, terza declinazione.
- 3) Perfetto indicativo attivo di *cipio*, 3ª persona singolare.
- 4) Participio perfetto di *expono* al nominativo maschile plurale.
- 5) È un gerundivo da *condo*, accordato a *urbis*.
- 6) Congiuntivo imperfetto attivo di *facio*, 3ª persona plurale.
- 7) Si tratta di una proposizione infinitiva (oggettiva). *Fore* corrisponde a *futura esse*.
- 8) È il perfetto indicativo del verbo deponente *coorior* (manca *est*), 3ª persona singolare.
- 9) È una proposizione causale.
- 10) È una proposizione finale.
- 11) Sono due relative, che definiamo "improprie" perché i verbi *daret* e *regeret* sono al congiuntivo (imperfetto). Il modo al congiuntivo è giustificato dalla sfumatura "finale" della relativa.

- 12) È una proposizione finale costruita con *ad* + accusativo del gerundio.
- 13) *Fertur* ha qui il significato di “è riferito, si dice” e regge la successiva proposizione infinitiva (soggettiva).
- 14) È un ablativo assoluto in cui *augurio* è il soggetto in ablativo (da *augurium*) e *nuntiato* è il participio perfetto neutro in ablativo singolare del verbo *nuntio*.
- 15) Si tratta di una subordinata con il *cum* + congiuntivo (o *cum* narrativo). La subordinata stabilisce un rapporto di anteriorità con la principale, che ha il verbo all’indicativo piuccheperfetto. La forma *ostendisset* è un piuccheperfetto congiuntivo attivo di *ostendo* (*ob* + *tendo*), 3^a persona singolare. *Ostendo, ostendis, ostendi, ostentum e ostensum, ostendēre*.
- 16) Accusativo di *rex, regis*: si tratta di un complemento predicativo dell’oggetto.
- 17) Pronome dimostrativo *hic, haec, hoc*, al nominativo maschile plurale.
- 18) Imperfetto indicativo di *traho*, 3^a persona plurale: *traho, trahis, traxi, tractum, trahēre*.
- 19) Participio perfetto del verbo deponente *congregior* al nominativo maschile plurale.
- 20) Participio perfetto di *ico* al nominativo maschile singolare.
- 21) Comparativo dell’aggettivo *volgatus*.
- 22) È una proposizione infinitiva (soggettiva). Infinito perfetto attivo di *transilio*.
- 23) Participio presente del verbo *incredito*, nominativo maschile singolare.
- 24) Infinito perfetto passivo di *interficio*, accusativo singolare maschile (manca *esse*).
- 25) Perfetto indicativo passivo di *appello*, 3^a persona singolare femminile (manca *est*).